

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda	OA
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00665728
ESC - Ente schedatore	S121
ECP - Ente competente	S121

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Museo dell'Opera del Duomo
LDCU - Indirizzo	Piazza del Duomo
LDCS - Specifiche	sala 12

UB - UBICAZIONE**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero 2014OPAOA00665728

INVD - Data 2014

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI

TCL - Tipo di Localizzazione luogo di provenienza

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVP - Provincia PI

PRVC - Comune Pisa

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

PRCT - Tipologia chiesa

PRCQ - Qualificazione cattedrale

PRCD - Denominazione Chiesa di S. Maria Assunta

PRCC - Complesso monumentale di appartenenza Piazza del Duomo

PRCS - Specifiche sacrestia

OG - OGGETTO**OGT - OGGETTO**

OGTD - Definizione calice

OGTV - Identificazione opera isolata

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo sec. XVIII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1782

DTSF - A 1782

DTM - Motivazione cronologia data

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

ADT - Altre datazioni sec. XVIII

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione bottega fiorentina

ATBM - Motivazione dell'attribuzione analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura

MIS - MISURE

MISU - Unità cm

MISA - Altezza 29

MISL - Larghezza 14.6

MISV - Varie diametro coppa 9.8

CO - CONSERVAZIONE

STC - STATO DI CONSERVAZIONE**STCC - Stato di conservazione**

buono

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La base, a pianta dodecagonale, con profilo mistilineo definito da sei lati rettilinei collegati da altrettante coppie di archi di cerchio convessi, è impostata su gradino, che una cornice concava raccorda al corpo centrale. Questo, delimitato da una cornice bombata, è solcato verticalmente da sei terne di nervature, risalenti dal gradino. Il fusto ha nodi di raccordo a rocchetto e a disco, scanditi dalle medesime nervature ma raggruppate a quaterne; queste percorrono anche il nodo centrale piriforme, aggettanti nel fondo e nella calotta, incavate nella parte centrale. Nel sottocoppa, profilato da una cornice modanata, si ripetono le terne di nervature della base. Coppa dorata all'interno.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a incisione

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

gradino della base

ISRI - Trascrizione

PER USO DEL CAPITOLO PISANO *1782*

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

stemma

STMP - Posizione

corpo centrale della base

STMD - Descrizione

Difficilmente leggibile

STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**STMC - Classe di appartenenza**

punzone

STMU - Quantità

2

STMP - Posizione

gradino della base

STMD - Descrizione

5B in campo ovale e putto andante

Il calice, datato genericamente al XVIII secolo da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71), come quello donato dall'arcivescovo Ranieri Alliata (scheda 20000002) appartiene all'ambito artistico fiorentino dell'ultimo ventennio del Settecento: il processo di svecchiamento delle strutture economiche e commerciali voluto dal granduca Pietro Leopoldo in campo economico-commerciale investe necessariamente anche il settore dell'oreficeria. Al mutamento radicale del sistema corporativo di origine comunale si affianca un'altrettanto radicale trasformazione dei principi formali, che contraddistinguono le opere di oreficeria di questi anni. I concetti estetici illuministici, improntati alla sobrietà ed alla funzionalità, s'incontrano con quelli rinascimentali propri della tradizione artistica fiorentina, mai abbandonati neppure nel XVII e nel XVIII secolo. Gradualmente si accentua l'essenzialità delle forme e, soprattutto nei calici, si fa strada un gusto più innovativo, che rompe i ponti con la tradizione foggiana dominante per tutta la prima metà del Settecento. Gli orafi delle botteghe fiorentine, superata quella

NSC - Notizie storico-critiche

lunga stasi creativa sfociata nella ripetizione infinita ed instancabile dei modelli elaborati nei laboratori granducali, creano ora una nuova tipologia di calici. Eliminato progressivamente ogni orpello decorativo, si realizzano calici caratterizzati da nervature verticali raggruppate a coppie o a terne, che solcano per intero la superficie dell'oggetto. Tra un gruppo di nervature e l'altro sono racchiuse lisce superfici a specchio. Questo è esattamente il caso del nostro calice, nel quale la forma snella ed allungata del nodo piriforme esalta l'eleganza dell'insieme. La struttura dell'oggetto, sottolineata in ogni sua parte, porta a riscoprirne la funzione. L'estrema essenzialità e semplicità di questi arredi determinano la nascita di una produzione seriale su vasta scala, che ottiene un'enorme successo, grazie anche ai costi limitati dovuti anzitutto alla diminuzione della quantità di argento usato. Dunque, possiamo considerare il nostro calice come esempio di questa fabbricazione standardizzata, che anticipa certi caratteri della produzione industriale del secolo successivo. Un raffronto diretto si può effettuare tra il calice di Pisa e alcuni calici analoghi pubblicati in "Argenti fiorentini dal XV al XIX secolo. Tipologie e marchi", a cura di D. Liscia Bemporad, Firenze, SPES, 1992, v. III: quello della Pieve di S. Maria a Fagna (Scarperia, Firenze) (1760-1780), o quello della chiesa di S. Donato a Mugnana (Greve, Firenze), o ancora quello della chiesa dei Santi Apostoli e Biagio a Firenze, o infine quello della Pieve di S. Miniato a Rubbiana (Greve, Firenze) (1783). Questo profondo rinnovamento, che dai calici passa poi ad interessare anche altre tipologie di arredi, non è un fenomeno isolato, riguardante unicamente la Firenze di Pietro Leopoldo, ma si inserisce in un più vasto contesto. Infatti, intorno alla metà del Settecento, si cominciano ad avvertire in Europa i primi sintomi di quel mutamento del gusto che porterà all'avvento del Neoclassicismo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

CDGS - Indicazione specifica

Opera della Primaziale Pisana

CDGI - Indirizzo

Piazza del Duomo, 17 - 56126 Pisa (PI)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - FOTOGRAFIE****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAAAS PI 310154

FTA - FOTOGRAFIE**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

GFDSA 48790

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere**

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Lucchesi G.

BIBD - Anno di edizione

1993

BIBN - V., pp., nn.

p. 71 n. 19/C

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Argenti fiorentini**BIBD - Anno di edizione** 1992**BIBN - V., pp., nn.** v. III pp. 579-580 n. 443**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Argenti fiorentini**BIBD - Anno di edizione** 1992**BIBN - V., pp., nn.** v. III pp. 580-581 n. 444**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Argenti fiorentini**BIBD - Anno di edizione** 1992**BIBN - V., pp., nn.** v. III pp. 610-611 n. 471**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Argenti fiorentini**BIBD - Anno di edizione** 1992**BIBN - V., pp., nn.** v. III p. 650 n. 511**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2003**CMPN - Nome compilatore** Tagliavini M. G.**CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2022**CMPN - Nome compilatore** Salis, Rita (raffinamento dati_2022)**FUR - Funzionario
responsabile**

Baracchini C.

AGG - AGGIORNAMENTO**AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome revisore** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGG - AGGIORNAMENTO****AGGD - Data** 2014**AGGN - Nome revisore** Bonanotte M.T.